



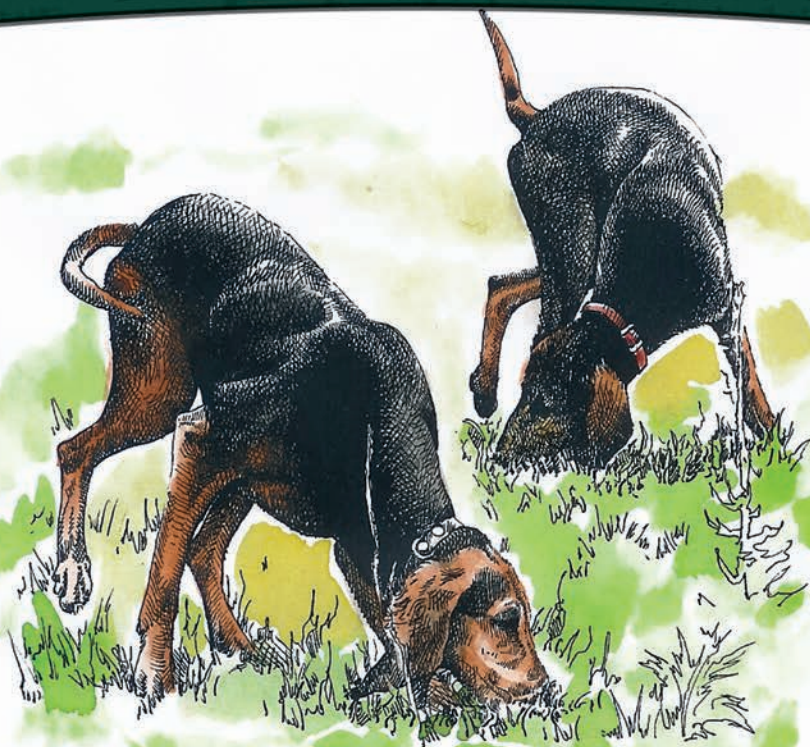
La Pro Segugio Trentina



in collaborazione con  
Società Italiana Pro Segugio "Luigi Zacchetti" - Associazione Cacciatori Trentini,  
Riserve di caccia di Varena, Tesero e Predazzo e la famiglia Canal  
organizza il

# *2° Trofeo Val di Fiemme Memorial Luigi e Fabio Canal*

Prova di lavoro Internazionale di eccellenza per cani da seguita cat. Mute su lepre



*25 agosto 2013*

*Valle di Fiemme - Trentino  
Masi di Cavalese*



Magnifica Comunità  
di Fiemme

La manifestazione è aperta a tutti!



*Da 100 lunghi anni,  
domiamo il fuoco con successo.*



**Rizzoli** <sup>®</sup>  
Cucine a legna, dal 1912.

*rizzolicucine.it*





# *Benvenuti in Val di Fiemme*



## *Le riserve partecipanti*



Riserva di Varena



Riserva di Tesero



Riserva di Predazzo

Un ringraziamento sentito alle Riserve Comunali cacciatori di Varena, Tesero e Predazzo per la loro disponibilità e collaborazione.



# *Programma Prova di eccellenza*



**DOMENICA 25 AGOSTO 2013**

**PROVA DI LAVORO INTERNAZIONALE DI ECCELLENZA  
PER CANI DA SEGUITA CAT. MUTE SU LEPRE**

**La prova è ad invito ed è riservata a 6 mute  
scelte fra le migliori in campo nazionale.**

- ORE 5,30 Ritrovo presso le strutture per le feste campestri di Masi di Cavalese per gli abbinamenti delle batterie e l'assegnazione dei giudici.
- ORE 6,00 Partenza delle batterie per le zone di prova dove i giudici sorteggeranno i turni di uscita.
- ORE 6,30 Inizio delle prove di lavoro.
- ORE 12,30 Pranzo presso le strutture per le feste campestri di Masi di Cavalese.
- ORE 14,30 Relazione dei giudici e premiazione delle mute qualificate nella prova di lavoro.

**A DISPOSIZIONE DEI PARTECIPANTI, ACCOMPAGNATORI  
E SIMPATIZZANTI FUNZIONERA' UN OTTIMO  
SERVIZIO RISTORO E PRANZO.**





# *Regolamento Prova di lavoro*

Per questa prova di eccellenza, il Consiglio Direttivo della SIPS Trentina ha stabilito di invitare le mute che nelle passate edizioni hanno raggiunto la qualifica di eccellente con CACIT. Per completare le due batterie di tre concorrenti ciascuna previste per la prova, sono state invitate altre mute che hanno al loro attivo qualifiche di eccellenza e risultati di rilievo in prove di lavoro riconosciute e nei vari campionati nazionali ed internazionali.

I concorrenti invitati garantiscono la massima correttezza sui selvatici diversi dalla lepre.



## CAMPI DI GARA

Le prove si svolgeranno sui territori gentilmente messi a disposizione dalle Riserve Comunali di Caccia di Varena Tesero e Predazzo. L'ambiente tipicamente dolomitico con un'orografia che oscilla dai 1000 ai 1700 mt. s.l.m. è caratterizzato dalla presenza di boschi di conifere alternati ad ampi pascoli e prati a sfalcio. La divisione dei concorrenti in due batterie di tre mute ciascuna e la densità di lepri presente, garantiscono la riuscita della manifestazione sotto il profilo tecnico.

## GIURIA

Delegato ENCI: da designare  
Direttore di gara: Sig. Ballini Marco

## GIUDICI ENCI

Signori Villa Mario - Mapelli Fiorenzo - Boiocchi Gabriele - Clerici Piercarlo

## PREMI

**Alla muta vincitrice sarà assegnato il  
"2° Trofeo Val di Fiemme - Memorial Luigi e Fabio Canal".  
Premio speciale al miglior soggetto assoluto.  
Altri premi sono previsti per tutte le mute qualificate.**



Magnifica Comunità  
di Fiemme

# Festa del cacciatore

In concomitanza con la Prova di Eccellenza per cani da seguita "2° Trofeo Val di Fiemme – Memorial Luigi e Fabio Canal", la Consulta Distrettuale di Fiemme, con l'intento di offrire l'opportunità ai cacciatori della valle di Fiemme e ai loro familiari di festeggiare insieme l'imminente apertura della Stagione Venatoria, organizza la FESTA DEL CACCIATORE.

## PROGRAMMA FESTA

- ORE 10,30** Ritrovo e aperitivo presso le strutture  
per le feste campestri di Masi
- ORE 11,30** Messa di S. Uberto con la partecipazione dei corni da caccia  
del quartetto Leitget
- ORE 12,30** Pranzo

**Sono invitati tutti i cacciatori  
della Valle di Fiemme e i loro familiari.**





## Saluto del Presidente della Sezione SIPS della Provincia di Trento



Un cordiale saluto a tutti gli appassionati segugisti ed a tutti quelli che a vario titolo sono interessati a questa manifestazione. Continua con sempre buona lena il lavoro della Pro Segugio Trentina nella organizzazione di prove cinofile. Prove di lavoro organizzate su un doppio binario. Quelle dedicate ai segugisti trentini con lo scopo, non solo di verificare la situazione raggiunta in campo cinotecnico dai nostri soci, ma anche per socializzare e

trascorre una giornata in armonia raccontando e ascoltando storie di segugi.

Quelle rivolte ai vertici del segugismo nazionale con lo scopo di allargare l'orizzonte di tutti noi in campo cinofilo o meglio, capire i livelli raggiunti del segugismo in generale.

Questa prova, dedicata alle migliori mute o meglio a quelle fra le più titolate in Italia, ci permetterà di trascorre una mattinata coinvolgente e speriamo anche entusiasmante. Per una prova di eccellenza come questa devono corrispondere territori adatti e di un certo fascino.

La Valle di Fiemme ben si presta in tal senso e tutti noi organizzatori siamo convinti di poter mettere a disposizione degli appassionati il meglio che il nostro territorio trentino dispone.

Regista di questa prova di lavoro è il vicepresidente SIPS Valerio Dondio del quale siamo sicuri che come sempre curerà ogni particolare per la buona riuscita della manifestazione.

Un cordiale saluto e un arrivederci sui campi di prova.

Franco Canali



## Saluto del Presidente Nazionale della Società Italiana Pro Segugio "Luigi Zacchetti"



Un saluto agli amici del Segugio.

Ho l'onore di poter scrivere qualche riga di presentazione per questa già affermata manifestazione. La Sips trentina composta da grandi appassionati del cane da seguita, si prodiga con un ennesimo impegno per la divulgazione e l'affermazione della caccia alla Lepre con i Segugi. Ma che cos'è in effetti il Segugismo? Non è altro che una cultura delle popolazioni italiche, che si tramanda da secoli. Nel Trentino, che

ho imparato a conoscere per le vacanze trascorse con la mia famiglia, le tradizioni locali sono state ripristinate e puntualmente mostrate alle grandi masse di turisti che visitano la regione e vi trascorrono le ferie. L'identità dei popoli è basata sulle proprie tradizioni. Cancellare le tradizioni vuol dire cancellare l'identità di quel popolo, uniformare tutti alla cultura internazionale priva di identità, appiattire gli spiriti ad un livello scadente.

La caccia alla lepre con i cani da seguita fa parte delle tradizioni trentine. Una volta accantonate le teorie che incolpavano il Segugio di gravi nefandezze, e dimostrando con i fatti la maturazione comportamentale dei Segugisti, potremo affermare, perseverando con una corretta etica, la nostra cultura per il Cane da Seguita. Il compito della Pro Segugio è proprio quello dello sviluppo e del miglioramento dei Cani da Seguita, oltre che della loro difesa. Ma cosa vuol dire sviluppo culturale nel Segugismo? In primis abbandonare l'idea di mera predazione. Prelevare tutti gli animali in un territorio, nel nostro caso la Lepre, vuol dire non averne più a disposizione per poter svolgere la nostra amata attività. E' come se si andasse a giocare a calcio avendo volontariamente rotto precedentemente tutti i palloni a disposizione. Non bisogna pensare che il territorio possa venire di nuovo ripopolato con successo l'anno successivo. Non è di facile attuazione. Bisogna dimostrare con i fatti il nostro amore verso i Segugi. Il vero segugista che ama cacciare la Lepre è assimilabile ad un filosofo che ha tanti postulati nella propria mente; gode nell'osservare l'azione dei propri segugi, nel vederli impegnati nella risoluzione delle astuzie difensive messe in atto dalla Lepre, gode delle bellissime seguite che con il canto dei cani allietano il suo spirito, e il prelievo è l'ultimo dei suoi pensieri. Senza Lepre nessun godimento! Dimostriamo perciò, con coerenza la nostra vera passione Segugistica.

Vincenzo Ferrara



## Saluto del Presidente dell'Associazione Cacciatori Trentini



Un cordiale saluto a tutti i segugisti partecipanti alla competizione, agli organizzatori ed agli ospiti di questa manifestazione che la Consulta di Fiemme ha voluto saggiamente ampliare portandola dalla cinofilia specialistica della caccia col segugio ad una festa di tutti i cacciatori ed ospiti della Valle di Fiemme. In questa Valle la caccia ha una tradizione e radici profonde ed ha saputo mantenersi anche negli anni di crisi della lepre e dell'aumento degli ungulati. Proprio i personaggi ai quali è dedicato il Memoriale ne sono stati i testimoni più noti. Una tradizione familiare quella dei Canal di grandi appassionati di caccia alla lepre, ma soprattutto di grandi cacciatori che si sono messi alla guida della Riserva e di tutta la Valle per decenni nel caso di Luigi Canal, una tradizione che continua ancora con il Rettore di Tesero Canal Diego. La cornice di questo evento è quindi perfettamente appropriata così come lo è il coinvolgimento in un evento sportivo di tutta la popolazione. Il messaggio è che la caccia in Trentino, soprattutto in Val di Fiemme, è qualcosa che va ben oltre la passione di pochi, ma è un fondamento culturale di una popolazione.

Auguro a tutti una bella giornata, ma soprattutto, e ne sono certo, che i cacciatori riusciranno a comunicare i loro valori e la gioia che deriva dalla loro attività nel contatto con la natura e con i propri ausiliari.

Gianpaolo Sassudelli



# In ricordo di Luigi e Fabio Canal

Sono trascorsi quasi 10 anni dalla scomparsa di Luigi Canal, ed il suo ricordo è ancora vivo in noi. Particolarmente legato alla Sua famiglia ha lasciato la amata moglie Giuseppina ed i figli Fabio, Diego, Lidia e Alessandra.

Era un personaggio buono e carismatico, ed ha trascorso la sua vita lavorativa come direttore della Cassa Rurale di Tesero.

Appassionato cacciatore, ha avuto incarichi presso la Associazione Cacciatori Trentini come rappresentante di zona per la Valle di Fiemme, mentre per la sezione cacciatori di Tesero ha svolto per molti anni l'attività di segretario e Presidente.

La sua passione principale era certamente la caccia ed in particolare la caccia alla lepre, che ha praticato sempre con l'ausilio di cani estremamente capaci. Questa sua passione l'ha trasmessa anche ai suoi figli Fabio e Diego, i quali lo hanno sempre seguito e sostenuto. Purtroppo Fabio, è scomparso prematuramente all'età di 50 anni nell'aprile del 2008, lasciando la moglie Loredana e i figli Andrea, Matteo e Silvia. Anche Fabio, aveva una vita sociale particolarmente attiva e intensa sia per il suo lavoro come assicuratore, che per la sua grande capacità di coinvolgimento che lo ha portato ad assumere la Presidenza del Centro del Fondo di Lago di Tesero. Grande appassionato di sport, soprattutto cacciatore, passione che ha condiviso con il padre ed il fratello e poi trasmesso ai propri figli Andrea e Matteo. Con loro, Andrea Matteo e Diego hanno trascorso momenti indimenticabili, sulle nostre splendide montagne, condividendo il pensiero che la caccia è prima di tutto, rispetto per la natura e per gli altri e occasione di crescita comune, in uno spirito di amicizia e lealtà.













# Le prove di lavoro

Da alcuni anni la SIPS trentina si è impegnata ad accogliere le mute italiane più qualificate per mostrarle ai suoi soci e a tutti quegli scettici resistenti alla caccia alla Lepre con i Segugi.

Per definizione, la prova di eccellenza è l'occasione per mettere in mostra le qualità di soggetti che hanno dimostrato, tramite gli ottimi risultati ottenuti in prove ed esposizioni, di essere ausiliari di alto livello cinofilo venatorio. In tali prove ai soggetti che dimostrano di possedere qualità eccelse viene assegnata la massima qualifica ottenibile da un Segugio: il C.A.C.I.T.

La sezione della SIPS trentina organizza questa manifestazione per l'incarico istituzionale che le è stato affidato: far affermare sul suo territorio l'attività dell'uso dei cani da Seguita, in questo caso sulla Lepre. I concorrenti che vi partecipano posseggono le mute più qualificate e titolate del momento. Questo sarebbe il livello qualitativo da raggiungere con i propri Segugi, obiettivo di ogni Segugista degno di questa definizione.

Oggi, con la presenza di tanti ungulati sul territorio è inammissibile che i Segugi lascino l'usta della Lepre per abbandonarsi dietro animali indesiderati. L'addestramento prevede alla base di tutto che un Segugio cacci esclusivamente l'animale scelto dal proprio conduttore. Con le duecento prove che la SIPS nazionale organizza su tutto il territorio italiano è quasi percentualmente non significativa la possibilità di incontrare Segugi screanzati, che si abbandonano in scorribande su animali indesiderati. La speranza è che la prova d'eccellenza trentina riservi uno spettacolo talmente intenso da rimanere impresso come ricordo duraturo, e diventare un traguardo da raggiungere anche con i propri Segugi.

Dovremo per ciò raccomandarci con la buona sorte, poiché chi stabilirà la riuscita della prova non sarà la qualità delle mute, scontata, ma la qualità e l'intensità dell'usta della Lepre, che garantirà un ottimo spettacolo.

E allora, auguro a tutti di poter trascorrere una magnifica giornata nell'incantevole Val di Fiemme con la colonna sonora più apprezzata dai Segugisti, la più bella musica per le nostre orecchie, l'orchestra melodica dei nostri amati Segugi.

Vincenzo Ferrara

*Le mute invitate*  
**Carlo Generotti**



**MUTA DI SEGUGI ITALIANI FULVI A PELO RASO**

Composta dai cani  
GILDO SARA BIRBA IONA MERY

NEGLI ULTIMI ANNI LE MUTE CONDOTTE DAL SIG. GENEROTTI SI SONO DISTINTE  
IN NUMEROSI E IMPORTANTI TROFEI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.  
VINCITORE DELLA COPPA EUROPA NEL 2009 E NEL 2012, NEL 2013 SI E' AF-  
FERMATO IN ALCUNE FRA LE PIU' IMPORTANTI PROVE NAZIONALI ED HA VINTO  
IL CAMPIONATO ITALIANO SIPS.



*Le mute invitate*  
**Gianfranco Giglioli**



**MUTA DI SEGUGI ITALIANI A PELO FORTE NERO FOCATI**

Composta dai cani

CRISTAL TRILLY BEBA PATTI ROMINA SIBILL BIMBA

NEGLI ULTIMI ANNI LE MUTE CONDOTTE DAL SIG. GIGLIOLI SI SONO DISTINTE  
IN NUMEROSI TROFEI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.

1° CLASSIFICATO NELLA COPPA EUROPA DEL 2004, 2° CLASSIFICATO NELLA  
COPPA EUROPA DEL 2006. NEL 2013 SPICCA L'AFFERMAZIONE SIA IN CAT.  
MUTE, SIA IN CAT. COPPIE AL TROFEO BEPI FONGARO IN VAL D'AOSTA.



*Le mute invitate*  
**Antonio Azzaretti**



**MUTA DI SEGUGI ITALIANI A PELO RASO NERO**

Composta dai cani

RINO DI PONTENIZZA IGOR LAPO DIANA ROMBA MARA

NEGLI ULTIMI ANNI LA MUTA CONDOTTA DAL SIG. AZZARETTI SI E' AFFERMATA IN  
NUMEROSI E IMPORTANTI TROFEI NAZIONALI  
FRA I QUALI SPICCANO LE VITTORIE NEL CAMPIONATO ITALIANO ANLC 2010 E  
2011, NELLA PROVA DI ECCELLENZA DELLA VAL DI SOLE 2010 E NEL TROFEO  
MANELLI DI PAVIA NEL 2012.



*Le mute invitate*  
**Giuseppe Boschese**



**MUTA DI LEPRAIOLI ITALIANI – SEGUGIO DELL'APPENNINO**

Composta dai cani

TAISSA DIANA BISONTE TOSCA LAIKA PIPPA

LA MUTA DEL SIG. BOSCHESI VANTA L'AFFERMAZIONE NEL CAMPIONATO ITALIANO ARCI CACCIA 2011. NEL 2013 FRA LE NUMEROSE QUALIFICHE RISCOSE SPICCANO I PRIMI ECCELLENTI NEL TROFEO DELLE NAZIONI, NEL MEMORIAL CANTELLI PIANORO E NEL CAMPIONATO ITALIANO SIPS.



*Le mute invitate*  
**Gilberto Calearo**



**MUTA DI SEGUGI ITALIANI A PELO RASO NERO FOCATI**

Composta dai cani  
**FALCO BENITO FIUME BIRBA JOHNNI**

NEGLI ULTIMI ANNI LE MUTE CONDOTTE DAL SIG. CALEARO SI SONO DISTINTE  
IN NUMEROSI E IMPORTANTI TROFEI NAZIONALI FRA I QUALI SPICCANO LE  
VITTORIE NEL CAMPIONATO ITALIANO FIDASC 2011 E SIPS 2012.



*Le mute invitate*

# *Luigi Di Stefano - Federico Bellucci*



## **MUTA DI SEGUGI ITALIANI A PELO RASO NERO FOCATI**

Composta dai cani

MILLY BILLY ZARINA BRUNA BETTY BLEK II

NEGLI ULTIMI ANNI LE MUTE CONDOTTE DAI SIGG. DI STEFANO E BELLUCCI SI SONO DISTINTE IN NUMEROSI E IMPORTANTI TROFEI NAZIONALI E INTERNAZIONALI FRA I QUALI SPICCANO LE AFFERMAZIONI IN DUE TROFEI VELTRO CORRENTE, IN UN CAMPIONATO ITALIANO SIPS E FIDASC, IN DUE TROFEI INTERNAZIONALI DELLE NAZIONI E IN ALCUNE IMPORTANTI PROVE DI ECCELLENZA COMPRESA QUELLA TRENTINA DI AVIO BRENTONICO DEL 2011



# *La caccia alla lepre nella provincia di Trento*



## UTILIZZO E SPECIALIZZAZIONE DEL CANE SEGUGIO

### **Brevi cenni storici**

La forte ripresa politico-economica e sociale che caratterizza la storia italiana della seconda metà del secolo scorso, ha innegabilmente portato, anche nella nostra provincia, ad un generale innalzamento del tenore di vita e ad uno stato di benessere invidiabile.

Contestualmente però vi è stato un sempre maggiore abbandono delle attività agricole e contadine soprattutto nelle valli di montagna, a favore delle attività turistiche, artigianali e commerciali, ed il tributo pagato dall'ambiente è stato davvero notevole, concretizzandosi in una lenta ma inesorabile trasformazione (abbandono) del territorio e influenzando drasticamente anche sulla situazione faunistica che, rispetto a quella riscontrata nella prima metà del secolo, si è praticamente invertita.





# *La caccia alla lepre nella provincia di Trento*



Parallelamente allo sviluppo socio economico vi è stato anche quello culturale che, in campo venatorio ha portato ad una maggiore coscienza ambientale e conservativa. Questa nuova coscienza, che priva di memoria storica, ha attinto a piene mani dalla cultura venatoria mitteleuropea, indubbiamente più avanzata dal punto di vista delle conoscenze biologiche, gestionali ed etiche, ha cancellato (purtroppo) di fatto ed in breve tempo le radicate tradizioni venatorie trentine, nelle quali il segugio era componente essenziale.

Tutto ciò, come si diceva, ha portato ad una situazione faunistica invertita e ad un veloce, conseguente cambiamento dell'attività venatoria.

Gli ungulati (compreso cervo e stambecco a seguito di fortunate reintroduzioni), a partire dagli anni sessanta, grazie anche al fatto che la gestione venatoria fu affidata alla responsabilità diretta dei cacciatori, hanno avuto ovunque una crescita esponenziale notevole e sono divenuti giustamente l'oggetto dell'attenzione primaria dei cacciatori, dell'ente pubblico, che con l'ultima legge provinciale 24/91 sulla protezione e la gestione della fauna selvatica è assurto di fatto a principale controllore dell'attività venatoria, ed anche dell'opinione pubblica, sempre più





# *La caccia alla lepre nella provincia di Trento*

sensibile alle problematiche ambientali. Per contro, vi è stata la rarefazione, se non l'estinzione, di quelle specie faunistiche che nel periodo precedente gli anni sessanta avevano trovato, nella nostra provincia, un habitat ideale alle loro esigenze biologiche.

Abbiamo assistito così all'inesorabile ed inarrestabile sparizione della starna, alla rarefazione della coturnice, e, ultimamente, con l'abbandono sempre più cospicuo dei pascoli di alta montagna, anche dei tetraonidi.

Un discorso particolare merita la lepre che, forte di notevoli capacità di adattamento, pur subendo negativamente anch'essa la trasformazione ambientale, attraverso un notevole abbassamento numerico della sua presenza in vaste plaghe, è comunque ancora presente su tutto il territorio provinciale. Addirittura si può







# *La caccia alla lepre nella provincia di Trento*



affermare che vi sono, ove l'habitat è minimamente rispettato, segnali di potenziamento e concreta ripresa.

I prelievi venatori della lepre che fino a trent'anni fa erano ancora cospicui (fino a metà degli anni settanta si aggiravano intorno alla considerevole cifra complessiva di 8000-9000 capi e non sono rare le testimonianze dirette di cacciatori lepraioli che incarnieravano da soli anche 20 – 30 capi a stagione), cominciarono lentamente a calare, non solo per le densità ovunque sempre più basse dovute principalmente ai citati mutamenti socio - ambientali, ma anche per il cambiamento di rotta dell'interesse venatorio dei nembrotti trentini a favore degli ungulati, la cui caccia meno difficoltosa ed impegnativa e più redditizia incominciava ad affascinare anche per i risvolti gestionali, etici e trofeistici. Se aggiungiamo le continue, penalizzanti restrizioni normative che hanno gradualmente portato ad una difficile "specializzazione" la caccia alla seguita, il quadro appare sufficientemente chiaro.



# La caccia alla lepre nella provincia di Trento

Il segugio, praticamente relegato all'uso esclusivo per la difficile caccia alla lepre sembrava essere arrivato al capolinea. I cani allevati e selezionati per una caccia generica da generazioni e generazioni non si potevano utilizzare e anche la loro discendenza dava problemi nella specializzazione solo sulla lung'orecchiuta. La presenza della lepre, senza dubbio meno generosa ed abbondante rispetto ai tempi che furono, richiedeva e richiede segugi diversi dai cani da lepre (e quant'altro) del passato. Anche i cacciatori, forse abituati ai cani vecchia maniera e privi di una minima cultura segugistica sembravano incapaci a specializzare e a condurre il proprio ausiliare e quando, dopo i primi tentativi falliti, si ritrovavano il proprio segugio ad inseguire il capriolo si vedevano costretti a disfarsi del cane e a dedicarsi alla più tranquilla "caccia a palla".

Ed invece il fascino della caccia alla lepre con l'ausilio del cane segugio, intesa come retaggio di una fra le forme venatorie più antiche, nobili e leali, unito all'ancestrale connubio cane-cacciatore, ha mantenuto accesa anche in alcuni cacciatori trentini (nella quasi totalità della penisola italiana è stata e rimane una delle forme di caccia più sentite e praticate), la fiammella della passione.

"E' caccia corretta e difficile" dice Gildo Fioravanti, uno dei maggiori esponenti della cinofilia segugistica nazionale. Credo che questa breve frase sintetizzi i concetti fondamentali (biologici ed etici) che al giorno d'oggi regolano e giustificano pienamente questa forma di caccia che a mio avviso rientra a pieno titolo nell'ars venandi.







# La caccia alla lepre nella provincia di Trento

## La situazione attuale

Arriviamo ora alla caccia attuale cercando di capire i motivi che hanno permesso al segugio di resistere e di trovare rinnovata considerazione anche nella Provincia di Trento.

Il termine "specializzazione", nel contesto della caccia alla lepre con l'ausilio del cane segugio, è entrato giocoforza nel vocabolario dei segugisti trentini da non più di una ventina d'anni, da quando cioè, la legislazione e le normative provinciali, dapprima relegarono l'uso del segugio per la caccia al capriolo all'interno delle esigue "zone a pallini", e poi cancellarono definitivamente il suo diporto nella caccia all'ungulato.

Come si diceva i segugisti "puri" legati alla caccia alla lepre, quelli che seppero far fronte con passione alla proibizione di usare il loro cane sul capriolo, adeguandosi, con enorme sacrificio di tempo e di denaro alla specializzazione personale e dei propri ausiliari sulla lepre, furono inizialmente pochi. Ma nel corso degli anni, grazie all'attività di questi tenaci e appassionati personaggi che hanno saputo infondere conoscenze e passione anche nelle generazioni più giovani, vi è stato un convinto ritorno a questa stupenda forma di caccia e al cane segugio. Dai dati riguardanti la pratica dell'addestramento – censimento pre caccia, attuato in Trentino per la prima volta nel mese di agosto del 2001 dopo anni di richieste inascoltate, il numero dei segugisti autorizzati a questa importante attività cinofila e gestionale è di 472; sembra ottimistico ma comunque sufficientemente attendibile stimare che attualmente il numero di cacciatori che si dedicano con costanza a questa pratica venatoria non superi le 1000 unità (1/7 dei circa settemila praticanti l'attività venatoria in Trentino).

In tempi odierni, gli appassionati esigono e selezionano cani specializzati sia attraverso una selezione personale mirata, sia attingendo dalle numerose correnti di sangue di segugio italiano o estero presenti in Italia, dove la cultura





# *La caccia alla lepre nella provincia di Trento*

della caccia alla lepre con il segugio e della cinofilia ha ormai raggiunto risultati invidiati in tutta Europa.

A questo proposito sembra interessante (per trarne le personali deduzioni), ricordare come, soprattutto negli anni '80 e '90, vi sia stata in provincia una notevole "importazione" di validi (e costosi) soggetti per l'esclusiva caccia alla lepre, provenienti dal vicino Alto Adige, dove la necessità storicamente più radicata nel tempo, della specializzazione, ha prodotto ceppi di cani geneticamente adatti a questa caccia.







# *La caccia alla lepre nella provincia di Trento*



Uno degli aspetti salienti e socialmente rilevanti che da sempre caratterizzano la caccia alla lepre con il segugio, è senza alcun dubbio quello relativo all' "aggregazione". Ancora oggi, come nel passato, questa forma di caccia viene ovunque praticata per lo più da "squadre" formate in genere da due o tre cacciatori, meno frequentemente da un numero maggiore. La nostra provincia non fa eccezione e solo raramente tale caccia viene praticata "singolarmente" da qualche sparuto cacciatore segugista che trova piena soddisfazione ed appagamento dal lavoro dei propri ausiliari e non vede quale obiettivo determinante e finale la presa del selvatico.

Nella pratica a squadre, la conduzione dell'ausiliare o degli ausiliari è demandata in genere al segugista più anziano ed esperto mentre gli altri componenti coprono le "poste", i luoghi cioè, dove si presume possa transitare la lepre scovata ed inseguita dai cani. Insomma, anche per la nostra provincia, il tutto si può ricondurre ad una pratica venatoria che segue i criteri canonici e classici e che riveste valori altamente socializzanti.

Per quanto concerne lo sviluppo dell'aspetto cinofilo sportivo e della conseguente utilizzazione degli ausiliari, al di là dell'alta specializzazione richiesta già ampiamente trattata, in Trentino è rimasto pressoché costante nel tempo l'uso del segugio singolo o della coppia. Questa tradizione, o per meglio dire abitudine è



# La caccia alla lepre nella provincia di Trento



riconducibile e dipendente, oltre che ad una lunga stasi dell'accrescimento culturale cinofilo e segugistico, all'ambiente geografico provinciale prevalentemente montano e per buona parte coperto da una lussureggiante e variegata forestazione che rende di fatto molto difficoltoso l'uso ed il controllo di un gruppo numeroso (muta) di ausiliari. L'utilizzazione della muta, che in buona parte della penisola italiana e soprattutto nelle regioni caratterizzate da un ambiente pianeggiante o collinare ed aperto, è divenuta pratica ricorrente e costante, in Trentino è raramente riscontrabile e puramente occasionale.

Abbiamo già detto che il numero presunto dei cacciatori che in Trentino praticano assiduamente la caccia alla lepre si aggira intorno alle mille unità. La distribuzione sul territorio della pressione venatoria è molto eterogenea e legata ovviamente all'altrettanto eterogenea numerosità e densità del lagomorfo. La media di cacciatori segugisti lepraioli, desunta dai dati numerici è di circa 4 – 5 cacciatori per sezione comunale. In realtà vi sono numerose sezioni, soprattutto nelle valli di montagna, dove la caccia alla lepre viene praticata da pochissimi soci ed in maniera marginale. Addirittura, in alcune sezioni tale caccia non viene più praticata se non occasionalmente.

In conclusione, alla luce delle numerose motivazioni citate, non è prevedibile in Provincia di Trento, almeno per l'immediato futuro, un aumento ed una variazione nella distribuzione della pressione venatoria riferita alla lepre.

Mi sento di fare a questo punto alcune affermazioni convincenti:

- il segugio, di qualsiasi razza o ceppo selezionato con un minimo di cognizione genetico comportamentale, è facilmente addestrabile alla specializzazione esclusiva sulle varie specie faunistiche (i risultati dipendono ovviamente in larga misura anche dalla volontà, dalle conoscenze e dalle abilità del conduttore);
- è ormai assodato che il segugio ben condotto, addestrato e controllato dal conduttore, non è assolutamente dannoso o pericoloso per la fauna selvatica perseguita e non;
- la lepre, è la specie più difficile da cacciare con il segugio ma è indubbiamente quella che lo eleva al più alto grado estetico e cinetico.
- le conoscenze biologiche riguardanti la lepre, la sua possibile gestione, le abilità nell'addestramento e nella specializzazione dell' ausiliare ed una seria cultura cinofilo-segugistica, sono aspetti che si stanno diffondendo anche nel mondo venatorio trentino che finalmente incomincia a difendere con convinzione e a concedere la giusta considerazione a questa nobile, antica e moderna forma di la caccia.





# *La caccia alla lepre nella provincia di Trento*

## **IL SEGUGIO IMPORTANTE ED INDISPENSABILE VEICOLO DI GESTIONE DELLA SPECIE LEPRE**

### **L'addestramento e l'uso del segugio ai fini del monitoraggio della specie.**

E' dalla fine degli anni '80 che in Trentino, la normativa vigente in materia di caccia, permette l'uso del segugio esclusivamente per la caccia alla lepre. Vale a dire che l'unico segugio che può essere usato nella pratica venatoria è il segugio "specializzato" cioè quel segugio che svolge il suo lavoro esclusivamente sulla lepre e che rispetti tutti gli altri animali selvatici.

Fino a qualche anno fa la possibilità di addestrare e specializzare il proprio ausiliare nel lungo periodo di caccia chiusa era assolutamente preclusa. Motivo per cui avere o ottenere un ausiliare corretto era estremamente difficile.

Per anni i segugisti trentini hanno reclamato la legittimazione di ciò che da molto tempo, nel resto della penisola italiana, è stato legittimato e regolamentato, vale a dire la possibilità di addestrare, specializzare e allenare i propri ausiliari al di fuori del periodo di caccia e contestualmente partecipare alla gestione della specie.

L'ottimo lavoro prodotto sinergicamente dalla Società Italiana Pro Segugio Sez. Provinciale Trentina, dall'Associazione Cacciatori Cinofili Trentini e dall'Associazione Cacciatori della Provincia di Trento, ha portato in questi ultimi anni ad ottenere una normativa speciale che prevede la possibilità che ogni riserva di caccia comunale possa istituire zone (fino a 200 ha di superficie) per l'addestramento e la specializzazione dei segugi al di fuori del periodo di caccia (e non è poco!).

Le zone di addestramento unite alla possibilità di addestrare e allenare il segugio nel periodo pre caccia è un grande passo avanti verso la selezione di soggetti idonei a questa difficile pratica venatoria.

In concomitanza con la possibilità di addestrare e allenare i propri ausiliari, i segugisti trentini sono anche chiamati (in modo organico e dilazionato sul territorio) allo svolgimento di un monitoraggio (censimento) della lepre. Ai fini della gestione della specie, l'uso corretto del segugio può essere utilissimo, ma a nulla vale quest'uso se non è supportato dalla massima disponibilità, collaborazione e correttezza dei segugisti.



# La caccia alla lepre nella provincia di Trento



## CONVENZIONE TRA L'ASSOCIAZIONE CACCIATORI TARENTINI, ENTE GESTORE DELLE RISERVE COMUNALI DI DIRITTO (A.C.T.) E PROSEGUGIO TARENTINA PER IL MONITORAGGIO DELLA LEPRE SUL TERRITORIO PROVINCIALE



La biologia della lepre in particolare nell'ambiente alpino, caratterizzato da estrema variabilità ambientale, presenta aspetti di grande difformità che difficilmente consentono modelli standard di monitoraggio normalmente in uso nella pianificazione della specie.

In provincia di Trento la gestione venatoria con l'utilizzo del cane segugio vanta una tradizione consolidata che, negli ultimi decenni, si è evoluta in forme altamente specialistiche e di profilo etico ed organizzativo tale da prefigurare un efficace coinvolgimento dei segugisti nel monitoraggio della specie.

L'Associazione Cacciatori Trentini, Ente Gestore, ritenuta finalità primaria il monitoraggio pluriennale sistematicamente condotto su tutti i Distretti faunistici, sia utilizzando e valorizzando la raccolta dei dati pregressi, sia attraverso la raccolta e l'elaborazione di ulteriori dati compresi gli aspetti sanitari e ambientali, individua nell'Associazione Prosegugio il partner preposto ad individuare tra i propri associati personale volontario che possa essere formato per eseguire correttamente tutte le operazioni necessarie.

Tutto ciò premesso, si concorda tra l'ACT e la Prosegugio Trentina una collaborazione per un monitoraggio nel prossimo triennio (2013 – 2014 - 2015), secondo i parametri e le modalità specificate nella convenzione di seguito riportata.

La PROSEGUGIO TARENTINA individua per ogni Distretto almeno un proprio referente qualificato che si impegna:

- Ad individuare un percorso campione da censire col faro nei mesi primaverili ed in agosto, possibilmente coincidente coi percorsi del censimento del cervo; detto censimento verrà effettuato di norma con i Guardiacaccia ACT provvisti di automezzo ed idonea attrezzatura;
- Ad individuare (possibilmente coincidente col percorso campione) anche in collaborazione con il personale ACT, un'area di censimento estivo di idonea ampiezza





# La caccia alla lepre nella provincia di Trento



za e rappresentatività sulla quale nel mese di agosto si effettuerà un rilievo con i cani segugi, raccogliendo poi i dati in una scheda di sintesi;

- A raccogliere anche in collaborazione con il Guardiacaccia zonale, campioni biologici per il monitoraggio sanitario dei capi abbattuti nel Distretto in modo statisticamente significativo (circa 10%);
- A verificare, con controllo dei capi abbattuti (tubercolo di Stroh), il rapporto G / A su un numero rappresentativo di soggetti nel Distretto (circa 10%);
- A raccogliere tutto il materiale e la documentazione distrettuale dandone copia all'ACT.

L'ACT si impegna:

- A dare opportune disposizioni al personale per la collaborazione tecnica nell'individuare i percorsi e le aree campione e la partecipazione ai censimenti notturni e al monitoraggio dei capi abbattuti;
- A fornire il materiale necessario (cartografia, kit, schede, ecc.);
- A redigere annualmente una relazione ed elaborazione tecnica di tutto il materiale raccolto e fornito dalla Prosegugio Trentina;
- A sponsorizzare le attività cinofile della Prosegugio Trentina (raduni, prove di lavoro, serate culturali ed informative) sino ad un massimo di €2.000,00 = (due-mila=) annui;
- A corrispondere, in alternativa o a completamento della sponsorizzazione di cui sopra, previa presentazione di documentazione idonea, un rimborso spese alla Prosegugio Trentina sino al massimo complessivo sopra previsto.

## NORMA TRANSITORIA

Si individua un arco temporale di un anno a partire dalla firma della presente convenzione per garantire il monitoraggio in ogni Distretto.

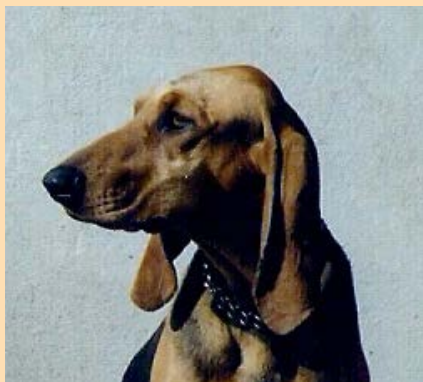
# Il segugio nella caccia alla lepre

La caccia alla lepre con il cane segugio è la caccia alla lepre per antonomasia. Certo, da sempre e ovunque perseguita con vari metodi e mezzi, la lepre si può abbattere anche senza l'ausilio del cane segugio. Ma la caccia alla lepre classica, oltre che eticamente valida e biologicamente compatibile, è sempre stata e rimane quella praticata con l'ausilio del cane segugio singolo, in coppia o in muta.

Dal manuale "Addestramento e impiego del segugio su lepre" di Gildo Fioravanti:

"Il segugio è il mezzo di caccia più leale. Preavvisa con largo anticipo con la voce la sua presenza e concede al selvatico tutte le sue difese. L'azione del cane da seguita non nasconde insidie, sorprese, agguati, tranelli. Tutto è condotto nella massima evidenza. Cani di ieri e d'oggi".

Il segugio, che fa dell'uso della voce la sua caratteristica peculiare, nella specializzazione della caccia alla lepre basa il suo lavoro su quattro fasi essenziali:



## **1. Ricerca della pastura o della passata notturna**

alla sciolta, il cane specializzato, cerca naso a terra, con sagacia e passione, trascurando ogni altra traccia e con la velocità concessagli dalle sue caratteristiche locomotorie e olfattive, la pastura o la passata notturna della lepre. Questa è l'unica fase dove il segugio non usa la sua caratteristica voce.

Reperita pastura o passata utile, l'ausiliare manifesta l'incontro con un frenetico movimento di coda e con la sua caratteristica espressione fonetica.

## **2. Accostamento**

trovata la pastura o la passata incomincia l'accostamento, la fase più difficile perché spesso la traccia è interrotta da ostacoli naturali o artificiali, oppure da terreni che non ritengono l'usta, o ancora dai repentini cambiamenti climatici. In questa fase, il segugio può dimostrare le sue doti d'intelligenza e caparbia attraverso la cosiddetta "iniziativa", cioè l'azione nella quale, il cane, perso momentaneamente il filo della traccia, allarga la sua ricerca per ricollegarsi al sentore della passata. In questa fase (che spesso si prolunga per ore) la voce del segugio ben dotato



# *Il segugio nella caccia alla lepre*

diviene altamente espressiva e per il conduttore che sa ascoltare le varie tonalità, le inflessioni e modulazioni ritmiche l'appagamento è già pieno.

## **3. Scovo**

avvicinata la lepre, lo scovo avviene spesso come conseguenza naturale di un buon accostamento. Il segugio che avvista la lepre manifesta questo momento con uno scagno acuto e prolungato (quasi un unico suono, un grido di vittoria) attraverso il quale libera tutte le tensioni accumulate durante le fasi precedenti. In genere le lepri giovani e inesperte si lasciano scovare con relativa facilità, mentre le lepri adulte ed esperte (quelle già inseguite) si soffermano al covo finché il cane non le tocca con il muso, oppure se ne vanno molto prima che il cane arrivi al covo e spesso, attuando queste strategie di difesa, se la cavano in barba a cani e cacciatori.

## **4. Seguita**

questa, è a mio avviso la fase in cui emergono le doti naturali e innate del segugio (cane da seguita). La lepre, grazie alla sua velocità (in campo aperto circa 70 km orari) riesce subito a prendere una buona distanza dal cane che la insegue. Quando si rende conto (ascoltando la voce del cane) di avere un buon margine di vantaggio, attraverso alcuni andirivieni, crea dei grovigli di tracce per poi rimettersi in luoghi prescelti e sicuri. Il buon cane insegue velocemente senza lasciarsi distanziare troppo e si esprime (si fa sentire e tiene il contatto con la lepre e il conduttore) attraverso uno scagno



costante e martellante che subisce repentini e significativi intervalli e variazioni ritmico espressive nei momenti di difficoltà causati dai falli provocati dalla fuggitiva. Sfruttando il fine olfatto, la tenacia e l'intelligenza venatoria, il buon segugio riesce velocemente a riprendere la traccia utile ed anche, in caso di rimessa, a riscovare la lepre; ed allora la canizza che prosegue in lontananza riempie di gioia il vero segugista che spesso lascia l'arma a casa per godersi in solitudine il lavoro dei suoi cani.

Valerio Dondio

# Unipol

## ASSICURAZIONI

Agenzia di Fiemme e Fassa dei F.lli Canal  
VIA CALTREZZA 20  
38038 TESERO (TN)  
TEL. 0462/813620 FAX 0462/810044

*Giga*  
**STORE**

**GIGA STORE  
CAVALESE**

Via F.lli Bronzetti, 19  
Tel. e Fax 0462 230266



[www.gigastore.cc](http://www.gigastore.cc)  
[info@gigastore.cc](mailto:info@gigastore.cc)





*Esecuzioni realizzate esclusivamente  
a mano di bassorilievi e sculture  
anche su speciale richiesta*

**Arte  
Legno**  
*di Paluselli Igor*



Via Arestiezza, 35 - 38038 TESERO (TN) - Tel. e Fax 0462.813231  
[www.artelegnopaluselli.it](http://www.artelegnopaluselli.it)



**ESPERIA®**  
**TIPOGRAFIA**  
**per carattere**

**SEDE:**

38015 LAVIS (TN)

Via G. Galilei, 45

Tel. 0461 245540 - Fax 0461 245537

e-mail: [info@esperia.tn.it](mailto:info@esperia.tn.it)

**UFFICI DI CAVALESE:**

38033 CARANO/CAVALESE

Via Nazionale, 14/A

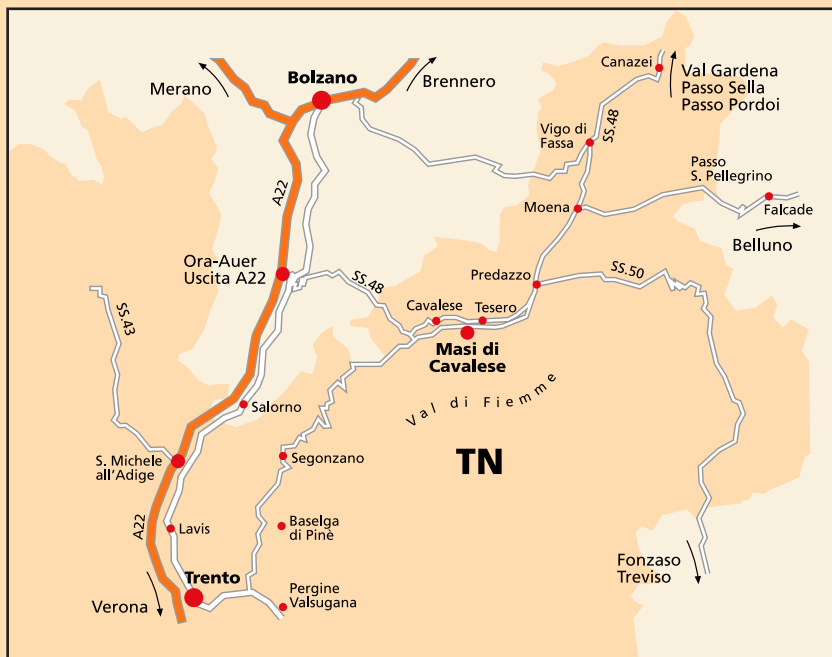
Tel. 0462 341176 - Fax 0462 341407

E-mail: [cavalese@esperia.tn.it](mailto:cavalese@esperia.tn.it)



# Come raggiungere la manifestazione

La Val di Fiemme è facilmente raggiungibile attraverso l'autostrada del Brennero A22, uscita Egna/Ora, proseguendo poi sulla strada statale SS n. 48 delle Dolomiti in direzione di Cavalese e successivamente Masi di Cavalese.



**Per eventuali pernottamenti:**  
**[www.visitfiemme.it](http://www.visitfiemme.it) - Tel. 0462 241111**

## RINGRAZIAMENTI

Un sentito ringraziamento per la collaborazione a:

- Comitato Feste Campestri di Masi
- Riserva di Predazzo
- Riserva di Varena
- Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese
- Servizio sorveglianza ACT
- Magnifica Comunità di Fiemme





agricoltura - orticoltura - giardinaggio

## MANTENIMENTO

Per cani adulti di razza piccola, media e grande con attività normale. Equilibrato apporto proteico ed energetico.

1 sacco  
da 20 Kg

€ **19<sup>90</sup>**  
cad.

min.  
5 sacchi  
da 20 Kg

€ **17<sup>50</sup>**  
cad.

Ritaglia e consegna questo tagliando alla cassa di uno dei nostri punti vendita per usufruire della promozione. Promozione valida fino al 30/09/2013



## ATTIVITÀ

Per cani con intensa attività fisica, per cani sportivi. Assicura il mantenimento della massa muscolare e favorisce il recupero fisico dopo malattie o stress.

1 sacco  
da 20 Kg

€ **28<sup>50</sup>**  
cad.

min.  
5 sacchi  
da 20 Kg

€ **23<sup>90</sup>**  
cad.

Ritaglia e consegna questo tagliando alla cassa di uno dei nostri punti vendita per usufruire della promozione. Promozione valida fino al 30/09/2013



Da SAV trovi tutto per

Pet-Food • Zootecnica • Apicoltura • Enologia • Attrezzature per orto e giardino



[www.savscorteagrarie.it](http://www.savscorteagrarie.it)

Rovereto • Ala • Mori • Besenello

Termocucine a legna Serie STP

# *Prestazioni ineguagliabili*



30,7 kW  
all'acqua • 10,4 kW all'ambiente

Scopri la Termocucina Rizzoli Serie STP, ha caratteristiche da primato: una potenza da capogiro, ideale per affrontare anche gli inverni più rigidi; acqua calda a volontà pronta all'uso istantaneo e con accumulo; massima sicurezza;

installazione facile e rapida collegabile a qualsiasi impianto di riscaldamento; disponibile in vari colori e finiture. Vieni a scoprire di più collegandoti a [rizzolicucine.it](http://rizzolicucine.it) o recandoti presso uno dei nostri rivenditori ufficiali.

**Rizzoli**   
Cucine a legna, dal 1912.

[rizzolicucine.it](http://rizzolicucine.it)

